

Legame GRANDE STIMA RECIPROCA

Pino Podestà con Riccardo Garrone alla consegna della Rete d'Argento, appuntamento al quale lo scomparso presidente della Sampdoria teneva moltissimo. Gli piaceva l'entusiasmo del simpatico tifoso. Il quale proprio pochi mesi fa, all'ultima edizione, ne dava ancora un saggio: «Oltre al consueto pullman a seguito della squadra ed al nostro colorato carnevale blucerchiato, abbiamo deciso di "intensificare il ritmo" sulle nostre cene sociali, trasformandole in vere e proprie serate a tema».



LUTTO ❖ È mancato il popolare Pino, vulcanico leader del club De Paoli di Lavagna

Podestà, Duccio e il no di Cassano

Profondo cordoglio in tutto il mondo sampdoriano per la scomparsa di Giuseppe Pino Podestà, vulcanico, appassionato, simpatissimo uomo simbolo del Sampdoria club G. De Paoli di Lavagna, del quale è stato a lungo presidente.

Grande, grandissimo, il suo rapporto con Riccardo Garrone, del quale si sentiva debitore ben al di là del fatto che fosse il "suo" presidente. Era fiero della sua amicizia.

Al legame tra i due, e al premio Rete d'Argento (che quest'anno ha festeggiato la trentesima edizione) al quale Pino teneva moltissimo, è legato l'episodio forse chiave della storia della Sampdoria negli ultimi anni. L'edizione del 2010 infatti, avrebbe dovuto andare ad Antonio Cassano. Garrone sapeva che Podestà ci teneva moltissimo ad averlo ospite, e così chiese ad Antonio di presenziare alla consegna del premio alla quale sarebbe stato presente lui stesso, come accadde per undici volte.

La reazione di Cassano fu scomposta, maleducata, assurda, preda di quel demone che a volte impedisce al barese di ragionare. Garrone ne fu offeso. L'amore con Antonio era finito, da qui la decisione di sbarazzarsene, che avrebbe comportato una serie di reazioni a catena che avrebbero portato alla retrocessione.

Per la cronaca, neppure in quel momento, alle prese con una collera e una amarezza infinite, Riccardo Garrone intese mancare l'appuntamento con l'amico di Lavagna. Andò nel club, e si fece accompagnare anzi dal direttore generale Gasparin, dal team manager Aiazzone, da Gastaldello e Volta. Prese la parola e disse: «Ci tengo molto a venire qui, è un ambiente straordinario. Quanti bei ricordi, come le cene a Chiavari. Tifosi veri, gente tosta».

Nei giorni successivi, mentre l'entità della frattura con Cassano si manifestava in tutta la sua gravità, Podestà si trovò a gestire anche il malumore di qualche sostenitore, che non avendo compreso il contesto, mugugnava che la promessa non fosse stata mantenuta. «L'assenza di Cassano - chiari quindi Podestà ai media - è stata ampiamente giustificata dalla società, alla quale va tutta la mia solidarietà».

Amico di Garrone, ma innamorato della Sampdoria. Se è vero che in trent'anni di Rete d'Argento aveva convogliato a Lavagna tutti i nomi più belli della storia blucerchiata, nell'albo d'oro si leggono anche personaggi meno altisonanti, ma diventati idoli dei sostenitori per la loro grinta, il loro impegno.

Un anno dopo del pasticcio Cassano, per il quale forse si sentì sempre un po' in colpa, in maniera del tutto immotivata, Podestà cavò dal cindro un'altra pensata ad effetto. Premio a Angelo Palombo, alle prese con un momento particolarmente delicato della sua lunga milizia. «Non riuscirò mai a capire - disse Pino quella sera - perché qualcuno contesti uno come

Angelo...». Aveva visto giusto anche quella volta. La scomparsa di Riccardo Garrone lo aveva colpito in maniera profonda. Proprio nell'edizione di quest'anno, e ricordando il "suo" presidente, Podestà aveva trovato parole bellissime, dopo aver chiesto alla gente, tutta in piedi, un applauso che era durato per cinque minuti. «Per me era come un padre. Mi ha aiutato nei momenti della mia malattia e ci siamo aiutati a vicenda nei momenti di sconforto. E' sempre venuto qui da noi, undici volte, perché sapeva di essere tra veri amici».

Chi c'era, quella sera, ricorda che a stento Edoardo, al suo fianco, riuscì a trattenere le lacrime.

CORDOGLIO

FEDERCLUBS E SAMP UNITE



In un comunicato la Federclubs lo saluta con parole commosse: «Ti volevamo un mare di bene, per la tua simpatia, per la tua umanità, per il tuo carattere vulcanico ed accattivante. Ci mancherai terribilmente, ma sarai anche tu sempre nel "terzo anello" blucerchiato oltre che nei nostri cuori». Altrettanto cordoglio traspare dal comunicato diffuso sul sito ufficiale della Sampdoria, nel quale Podestà viene definito una «fucina di idee e di iniziative, uomo buono e grande sampdoriano».